

OPERE TEATRALI  
DI  
RICCARDO WAGNER

Aumento 20%

	Canto e Pianoforte	Pianoforte solo	Libretto	Libretto con guida tematica
Rienzi . . . L.	30.—	20.—	1.—	—.—
Il Vascello fantasma . »	30.—	20.—	1.—	—.—
Tannhäuser . . »	30.—	15.—	1.—	—.—
Lohengrin . . »	30.—	15.—	1.—	—.—
Tristano e Isotta . »	30.—	20.—	1.—	5.—
I Maestri cantori di Norimberga . . »	40.—	20.—	1.—	5.—
L'Oro del Reno . »	30.—	20.—	1.—	5.—
La Walkiria . . »	30.—	20.—	1.—	5.—
Sigfrido . . . »	30.—	20.—	1.—	5.—
Il Crepuscolo degli Dei »	30.—	20.—	1.—	5.—
Parsifal . . . »	30.—	20.—	3.—	5.—

G. RICORDI & C. - MILANO

CONS. G. TARTINI  
LIB  
WAGNER  
0010  
bis



TAF 2950

LIB/WAGNER/10 bis L.V. 251 bis

TAF 2950

R. WAGNER



LOHENGGRIN

OPERA ROMANTICA IN TRE ATTI

DIZIONI RICORDI

(Italy)

(Imprimé en Italie)

*Canzon*

# LOHENGRIN

GRANDE OPERA ROMANTICA IN TRE ATTI

PAROLE E MUSICA DI

RICCARDO WAGNER

TRADUZIONE ITALIANA DI

SALVATORE DE C. MARCHESI

---

Tutti i diritti della presente traduzione sono riservati

---

G. RICORDI & C.

MILANO

ROMA — NAPOLI — PALERMO  
LEIPZIG - BUENOS-AIRES - S. PAULO  
PARIS: SOC. ANON. DES ÉDITIONS RICORDI  
LONDON: G. RICORDI & Co., (LONDON) LTD.  
NEW-YORK: G. RICORDI & Co., INC.

## PERSONAGGI

ENRICO L'UCCELLATORE, Re germano . . . . . *Basso*  
LOHENGRIN. . . . . *Tenore*  
ELSA DI BRABANTE . . . . . *Soprano*  
IL DUCA GOFFREDO, di lei fratello . . . . .  
FEDERICO DI TELRAMONDO, Conte brabantino. . *Baritono*  
ORTRUDA, di lui moglie . . . . . *Mezzo-Soprano*  
L'ARALDO del Re . . . . . *Baritono*  
Quattro Nobili Brabantini . . . . .  
Quattro Paggi. . . . .

Conti e Nobili Sassoni e Turingi  
Conti e Nobili Brabantini — Dame — Paggi  
Uomini e donne del popolo — Servi.



*La scena è in Anversa nella prima metà del X secolo.*

LIB  
WAGNER  
0010  
bis



TAF 2950

## ATTO PRIMO

### SCENA PRIMA

**Un prato sulla sponda della Schelda presso Anversa.**

Il fiume forma il fondo della scena descrivendo una curva, in modo che sulla dritta viene interrotto da un gruppo di alberi e quindi ricomparisce ad una certa distanza.

*Sul proscenio, a sinistra, siede Re Enrico sotto una quercia. A lui vicino stanno Conti, Nobili e Cavalieri Sassoni e Turingi, i quali formano il suo seguito. Al lato opposto del proscenio, stanno i Conti, i Nobili ed i Cavalieri Brabantini: alla loro testa sta Federico di Telramondo, ed al di lui fianco Ortruda. Popolani e serci d'ambo i sessi occupano il fondo della scena. Il centro resta libero. L'Araldo del Re ed i quattro trombettieri reali si avanzano nel centro. Le trombe suonano il saluto reale.*

L'ARALDO Udite, Conti e Prenci del Brabante!  
Enrico il Re Germano qui ne venne  
Per consultar con voi secondo il dritto:  
Seguite tutti il saggio suo voler.  
I RAB. Noi seguiremo il saggio suo voler.  
Sia benvenuto il nostro amato Re.  
IL RE (alzandosi) Salute, di Braganza Cavalier!  
A caso or quivi io non rivolsi il piè,  
Grave ragion di stato a me l'impose.  
« Palesarvi degg'io l'alto periglio,  
« Che dall'Oriente ne minaccia ognor?...  
« Là, sui confini il popol prega il cielo  
« Perchè il flagel degl'Ungari disperda;  
« Ma a me, capo del regno, a me sol spetta  
« A tanta audacia porre un freno omai,  
« Già da me furon vinti, e per nove anni  
« Al popol mio la pace assicurai.  
« Città costrussi e cento torri e cento,

« E le schiere ho addestrate al gran cimento :  
 « La tregua or spira, nè pagar tributi  
 « Vuole il nemico, che si leva in armi.  
 « Uopo è quindi salvar l'onor del regno  
 « Contro l'oriente e l'occidente ancor.  
 « Germania intera le sue schiere appresti ;  
 « Mai più insultarla allor nessun potrà.

CORO DI SASSONI E TURINGI (mettendo la mano all'elsa)  
 « Giuriam morir pel patrio onor!

IL RE (dopo essersi seduto)

A voi dunque mi volgo, o Brabantini,  
 Onde seguir vogliatemi a Magonza;  
 Ma profondo dolore è pel mio cor  
 Che senza un duce voi viviate ancor!  
 Discordia fra voi trovo, e poca fè...  
 Di', Telramondo, la cagion qual'è?...  
 Modello io ti conosco di virtù,  
 Dunque questo mister svelami tu!  
 Grazie, o Signor, che a far giustizia vieni!  
 Io parlo il vero, e la menzogna abborro.  
 Pria di morire, di Brabante il Duca  
 A mia tutela confidò i suoi figli,  
 La vergin Elsa, ed il garzon Gottredo;  
 Paterna cura al giovin prence io volsi,  
 Mia gloria egli era, mia speranza e amore.  
 Or pensa, Sire, qual fu il mio dolore  
 Allor che il fato il giovin m'involò!!!  
 Elsa lo trasse un dì nel vicin bosco,  
 Ma sola in sul tramonto ella tornò...  
 Con duol mentito del fratel mi chiese,  
 Dicendo che il sentiero egli smarri,  
 Nè più trovarne traccia essa potè!  
 Tutti volammo a rintracciarlo invano!...  
 Allor con Elsa le minacce usai,  
 E il suo mortal pallore, il suo spavento  
 Chiaramente svelar l'orribil colpa!  
 Mi desta questa donna un cupo orror!  
 Il dritto alla sua mano,  
 Che il padre m'accordò,  
 Io rigettai caldo di sdegno allor!  
 E giurai fede alla gentile e vaga  
 Ortruda di Radbord.

(Ortruda saluta il Re inchinandosi)

Dei Prenci Friesi crede...  
 Io accuso dunque or Elsa di Brabante  
 Di fraticidio, qui dinnanzi a te,  
 E mio dichiaro di Brabante il Regno;  
 Del Duca il più vicin congiunto io son.  
 La mia consorte essa discende ancor  
 Da stirpe che al Brabante i Prenci diè.  
 L'accusa udisti, or tu giudica, o Re!

TUTTI GLI UOMINI (con santo ribrezzo)

O reo delitto!... - Tremendo orror!  
 Fatal sentenza - paventa il cor!...  
 L'accusa che movesti, o Telramondo,  
 E' orribil troppo e mi ripugna al cor...

FED.

« Signor! vive rapita in sogni arcani  
 « Colei, che fiera la mia man sprezzò...  
 « Secreta fiamma certo nutre in cor!  
 « Sperato ell'ha che, il suo fratello estinto,  
 « Signora di Brabante ella saria:  
 « E quindi quel ch'alla sua mano ha dritto,  
 « Sacrificar potrebbe al suo rivale.  
 La rea s'avanzi e a giudicar s'appresti  
 Ognun di voi... Deh, tu m'ispira, o cielo!...

IL RE

L'ARALDO (avanzandosi nel centro della scena)  
 La santa legge e il dritto  
 Qui giudicar si de'!...

(Il Re appende solennemente il suo scudo alla quercia. I Sassoni e i Turingi sguainano le spade, e le appuntano a terra. I Brabantini snudano i ferri e li pongono a terra avanti ai loro piedi)

IL RE

Coprir mai più lo scudo mi dovrò  
 Fin che giustizia fatta non sarà!

TUTTI GLI UOMINI

Nè più l'acciaro noi riporrem  
 Fin che giustizia qui fatta avrem!

L'ARALDO

Dove lo scudo appende il Re,  
 Regna giustizia, onore e fè:  
 Ond'io m'affretto a proclamar,  
 Ch'Elsa si venga a discolpar!...

## SCENA II.

*Elsa giunge coperta di una veste bianca e molto dimessa. Moltissime Damigelle, vestite con eguale semplicità, la seguono, ma si fermano in fondo alla scena, mentre Elsa, lentamente e vergognosa, si avvanza sino al centro del proscenio.*

GLI UOMINI

Oh ciel! si avvanza l'accusata...  
 Oh! come brilla nel suo candor!...  
 Quel che di colpa l'ha gravata  
 E' forse in preda a un grave error.  
 Sei tu Elsa di Brabante?...

IL RE

(Elsa afferma col capo)

Mi riconosci a giudice e sovrano?...

(Ella fissa lo sguardo negli occhi del Re, e quindi afferma di nuovo col capo)

Rispondi adunque: è nota l'accusa,  
 Che qui solenne sul tuo capo pende?

(Elsa scopre Federico e trasalisce, volge quindi il capo verso il Re ed afferma di un gesto con espressione di dolore)

Che rispondi in tua difesa?...

(Elsa con un gesto: *Nulla*)

Riconosci il fallo mio?...

ELSA (fissando lo sguardo al cielo)

Oh! fratel!... fratello mio!

TUTTI GLI UOMINI (sottovoce)

Qual caso arcano, insolito mistero!

Oh! Elsa! Solo un anno avrei bramato  
 Del gaudio tuo gioir accanto a te;  
 Al Graal poteva allor tornar beato  
 Il tuo fratel, che morto ognun credè!  
 S'ei torna alfin mentr'io lontan ti sono,  
 L'anel, l'acciar, il corno gli offri in dono...  
 Il corno può aiutarlo s'è in periglio,  
 Vittoria ognor l'acciar gli accorderà:  
 Ma se all'anello volgerà il suo ciglio,  
 Ripensi a lui cui dei la libertà.

(dopo aver baciato ed abbracciato più volte Elsa)

Addio... partir m'è forza, o mio tesor,  
 Il Graal mi può punir se resto ancor!...

(Elsa disperata e convulsa si avviticchia con tutta forza a Lohengrin, fin-  
 ch'è svenuta cade fra le braccia di alcune dame, che si sono avvicinate  
 per confortarla. Lohengrin indirizzandole un ultimo addio col gesto,  
 corre verso la riva)

IL RE, GLI UOMINI e LE DONNE (stendendo le braccia verso Lohengrin)

« O prode, o grande e pio campion...

« Ci strazia l'alma il tuo abbandono...

*Ortruda si avvanza al proscenio e si pone in faccia ad Elsa con espressioni di gioia selvaggia.*

ORT. Sta ben, ten va, campion altiero...  
 Or palesar vogl'io il mistero!..  
 Quel che la barca tua guidò,  
 Legato ad una catena d'or,  
 In cigno io stessa cangiato l'ho,  
 E del Brabante egli è il signor.

TUTTI Ah!...

ORT. (ad Elsa) Mercè che il cigno e il cavalier,  
 Da noi tu stessa cacciasti ancor:  
 Se mai restava il pio guerriero,  
 Potea salvare Goffredo allor!

TUTTI Ah! mostro insano!... Ahi qual delitto  
 Nell'ira tua svelasti ancor!...

ORT. Così Sat'an possente, invitto,  
 Sa vendicar le offese ognor!...

(Lohengrin al momento di montare nella navicella ha ascoltato la voce di  
 Ortruda arrestandosi. Egli cade solennemente in ginocchio e leva le mani  
 al cielo pregando. — D'un tratto apparisce una bianca colomba la quale  
 si arresta sulla navicella. Lohengrin esultante di gioia si leva rapido e  
 scioglie la catena che lega il cigno, il quale si tuffa immediatamente nel  
 fiume. In sua vece sorge dall'onda un giovinetto: è Goffredo).

LOHEN. Brabante mira il tuo Signor!...

Sovrano e scudo ti sia ognor!!!

(Egli salta nella barchetta, e lega la colomba alla catena d'oro; la navicella  
 parte. Ortruda alla vista di Goffredo manda un grido di rabbia e cade tra-  
 mortita a terra. Elsa ridiviene lieta un istante alla vista di Goffredo, il  
 quale si è avanzato al proscenio e va ad inchinarsi innanzi al Re. Tutti i  
 Cavalieri Brabantini piegano il ginocchio avanti a Goffredo. Elsa rivol-  
 gendo lo sguardo ancora verso il fiume esclama:)

ELSA Mio sposo! Mio sposo!!!

(Elsa scopre Lohengrin già giunto ben lungi dalla riva stando ritto in piedi  
 nella navicella, tirata dalla colomba. Tutti son compresi di dolore. Elsa  
 dopo essersi abbandonata nelle braccia di Goffredo, cade lentamente a  
 terra e spira).

L. V. 251 + 10